

Filippo Fossati "Sulla linea di Rossi per acciaio e sviluppo Non ci spaventano le liti su Peretola e inceneritore"

Fossati, con Grasso state varando un'altra sinistra d'opposizione?

«No, con Grasso stiamo varando una sinistra di governo, alternativa alle politiche di governo che la vecchia sinistra moderata e i governi Renzi e Gentiloni in particolare hanno perseguito in questi anni. A partire dalle politiche del lavoro, del fisco e della scuola».

In quanti a Roma?

«Siamo 93 delegati, ma saremo in 200-250, in un clima di grande partecipazione: abbiamo fatto in Toscana 13 assemblee che hanno mobilitato più di 3mila persone».

Circa il 5% dell'elettorato..

(Fossati sorride) «La nostra ambizione è molto più alta. Vogliamo guardare lontano, un movimento che sappia far ripartire la sinistra in questo Paese. Si tratta di un'operazione fatta per durare nel tempo».

Come la Sinistra Arcobaleno del 2008?

«No, non è un accrocchio di quello che c'è ma la voglia di fare qualcosa che non c'è. Tutti sottovalutano quanto sia stato forte ed esteso l'abbandono politico di tanta parte dell'elettorato. Un mare di persone a cui noi dobbiamo ridare speranza».

In Toscana la sinistra negli ultimi anni si è fermata al 6%.

«Era il tempo del maggioritario».



Chi è

Filippo Fossati è un parlamentare del Pd passato a Mdp. In passato era stato vicesindaco di Scandicci e poi

consigliere regionale per due legislature, eletto con i Ds nel 2001 e poi con l'Ulivo nel 2005. Alla Camera è membro della commissione Affari sociali

Ora si vota col proporzionale e tutti i voti sono utili. È finita l'era del meno peggio».

In Toscana avrete 2, se va bene 4 parlamentari. Non rischiate di essere solo testimonianza?

«Andrà molto meglio. E anche così vorrebbe dire 60 eletti alla Camera. Importanti, determinanti».

A fianco o contro un eventuale Pd al governo?

«La nostra linea è programmi, programmi, programmi. Noi portiamo in dote proposte diverse e alternative: chi più ha tanto deve pagare di più, i soldi che ci sono vanno spesi direttamente sul lavoro, senza bonus. Si capirà che è una proposta nuova perché siamo per il cambiamento rispetto alle politiche della sinistra moderata».

Solo che questa sinistra si divide, quando si tratta di governo. Vedi aeroporto.

«Parliamo del governo della Toscana? Siamo sostenitori della linea Rossi: sostegno all'impresa e a tutti i provvedimenti che aiutano il lavoro e lo sviluppo. Solidali con Rossi su Piombino: se c'è una persona che si è messo in gioco per salvare l'acciaio quella è Rossi. A volte lasciato solo dal Pd. La legge urbanistica toscana è la migliore del Paese. Siamo d'accordo anche sui principi della sanità toscana, anche se bisogna metterci una mano per migliorare organizzazione e gestione».

Ma sull'aeroporto...

«Ci sono temi su cui si discute. Del resto quella dell'aeroporto è una questione ormai ventennale. E poi, nel Pd che succede allora? È forse un partito di governo quello dove il sindaco di Campi si mette di mezzo? Non è questione di sinistra o meno su questa scelta, l'opposizione è trasversale».

— m.v.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

